

Contagi ancora in aumento del 13% e più ricoveri Case di riposo, 62 positivi. Oggi via a quarta dose

La media italiana dei contagi cala invece del 7,2%. Nelle ultime 24 ore qui anche 4 decessi

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

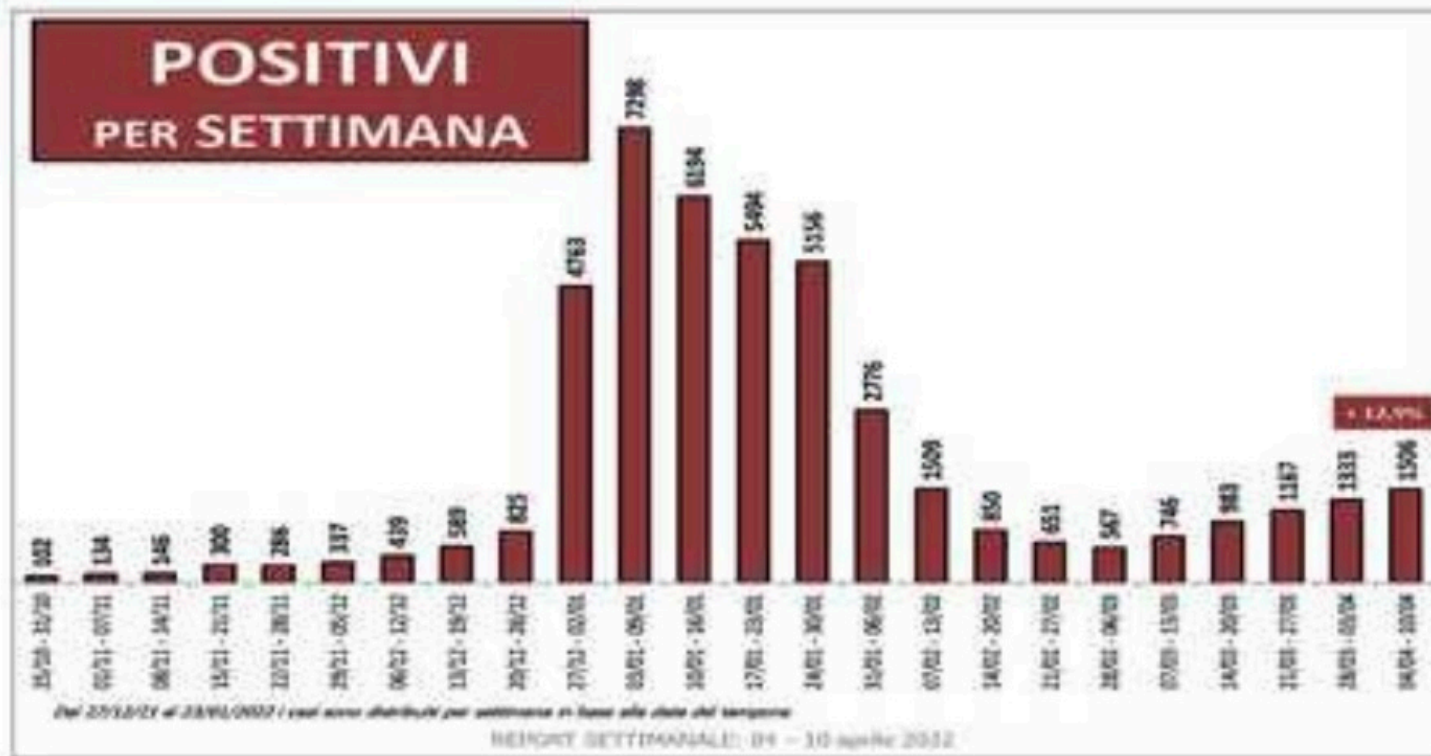
Non si ferma la crescita dei contagi, secondo i dati forniti ieri pomeriggio dall'Ausl in una nota. Per la quinta settimana consecutiva qui salgono, mentre altrove calano. I positivi al Covid nel Piacentino sono 1.506, quasi il 13% in più rispetto alla scorsa settimana, quando erano invece 1.333. La media di incremento in Emilia-Romagna è invece di un terzo, il 3,4 per cento, con età media di 45 anni. Intanto, la Lombardia registra un segno "meno", del 2,7%; anche la media italiana cala, del 7,2%. «Se però si analizzano i nuovi positivi su 100mila abitanti, si può notare che Piacenza ha comunque un tasso di incidenza più basso rispetto alla media nazionale (530 a fronte di 753) e più basso di quella regionale (697) e lombarda (567)», dice la nota dell'azienda sanitaria. I tamponi intanto aumentano ovviamente: 8.233, con una percentuale di positivi del 18,3%. Giuliana Bensa, direttore generale ad interim dell'Ausl, riferendosi ai nuovi casi, parla di «bassa intensità assistenziale ma siamo convinti che

serva ancora la collaborazione di tutti per limitare la circolazione del virus». Nei centri residenziali per anziani, si contano intanto 37 nuove diagnosi tra gli ospiti e 25 tra gli operatori, quindi in tutto 62 contagiati (un solo ricovero).

Gli isolati

La crescita dei positivi si ripercuote sul numero degli isolati, che passa da 1.933 e 2.330. Secondo la normativa, dal primo aprile, non vengono più posti in quarantena i contatti stretti di un positivo. Risulta dal report Ausl invece in diminuzione il ricorso alle Usca: le chiamate medie giornaliere sono 42, con 293 cittadini che hanno richiesto l'intervento delle squadre, mentre la settimana scorsa erano stati 306, anche se ieri in Conferenza sociale sanitaria c'è stato chi, tra i sindaci, ha rilevato tempi d'attesa di intervento superiori ai due giorni, chiedendo spiegazioni. Per quanto riguarda gli ospedali la media giornaliera degli accessi in Pronto soccorso per pazienti con sintomatologia riconducibile al Covid sale a 10 casi (8 la settimana scorsa).

Ricoveri: 95 a settimana



I ricoveri in ospedale sono in aumento. La media settimanale è di 95 casi contro i 73 della settimana precedente. In Terapia intensiva non si registrano però per fortuna ricoveri di positivi. I decessi della settimana sono stati due. Quattro, invece, quelli contati tristemente ieri (tre donne di 88, 92 e 96 anni e un uomo di 96 anni), con altri 191 contagi in 24 ore.

Non aumentano i vaccinati

Per quanto riguarda la vaccinazione, c'è stagnazione: l'attività registra ancora una diminuzione della richiesta. Nella settimana scorsa sono state fatte 745 somministrazioni, la metà di quelle della settimana precedente; in larga parte si tratta di terze dosi. La percentuale dei vaccinati rispetto alla popolazione vaccinabile (sopra i 12 an-

ni) si attesta sul 90,2%.

Quarta dose: per chi?

In regione a partire da oggi via alle prenotazioni delle quarte dosi per chi ha più di 80 anni, le persone tra i 60 e i 79 anni se affette da specifiche patologie critiche indicate dal ministero della Salute, e infine gli ospiti dei presidi residenziali per anziani (Cra e Rsa) a prescindere

dall'età, che saranno vaccinati in via prioritaria. Complessivamente una platea potenziale composta da circa 500mila cittadini, che si somma ai gravemente immunodepressi vaccinati a marzo. «La lotta al virus non è finita, dobbiamo mettere in sicurezza i nostri anziani e le persone più fragili» sottolinea l'assessore regionale Raffaele Donini.